

cintura. Tostocchè il Signor *Beekman* co' suoi Nazionali vide entrare il Sultano, volea per rispetto levarsi in piedi; ma fu trattenuto da un Consigliere, ed avvifato, che questo farebbe il maggior dispregio, con cui potesse offendere sua Maestà. I Sudditi del Principe stavano sedendo colle gambe in croce, colle mani sulla testa, e coi volti per terra in atto di somma venerazione. Il Sultano per pochi momenti fermo fissò gli occhi sopra gl'Inglefi; indi li ringraziò del regalo, e disse, che in contraccambio sperava, ch'essi farebbero ben trattati, ed accolti con piacere da' di lui Sudditi. Gli onorò dipoi con un lauto banchetto, facendo lor presentare in piatti d'oro, d'argento, e di rame, senza Tovaglia sopra un Tapeto, più di cinquanta sorte di vivande tanto lesse, quanto arrostita; tra le quali v'erano Uccelli, interiora d'Animali in fricassea, guazzetti tanto di Pesce, quanto di Carne, Riso, Uova dure, Carne di bufalo, Selvaggine saporitamente condite, ed altri delicatissimi manicaretti: ma la bevanda consisteva in acqua pura, sendo il Principe religiosissimo osservatore della Legge di Maometto, che proibisce ogni sorta di vino, e di bevande generose. In tempo di tavola toccavano i loro strumenti i Musici del Principe, e di quando in quando i Trombettieri Inglefi davan fiato alle loro Trombe con molto piacere del Sultano.

Leyata la Tavola, fu portato il *Betel*, e l'*Arek* per passatempo, ed i convitati furono ricreati con un festino delle Donne del Sultano. Diede ordine costui, che i Suonatori toccassero gli strumenti, e
nel